



Foglio n. 5

[www.famigliapiccolachiesa.com](http://www.famigliapiccolachiesa.com)

e-mail: [ceceraffaele@alice.it](mailto:ceceraffaele@alice.it)

Carissimi,

Proseguiamo la nostra riflessione sulla “*persona umana*”, unica e infinitamente preziosa come la definisce il testo della dottrina sociale della Chiesa, aiutati dalla Parola del Vangelo secondo Marco (1,40-45). Gesù insegna in maniera autorevole, guarisce dalle malattie gli infermi, scaccia i demòni, nel silenzio della notte prega il Padre. La potenza di Gesù si manifesta in pubblico e in privato, nelle sinagoghe e nelle case, raggiunge tutto l’uomo ovunque, non solo la sua dimensione religiosa. Annunciare il Vangelo oggi, significa mostrare come Dio opera in tutti i settori della vita umana, liberando l’uomo da ogni male. La sorgente del nostro operare è la preghiera come ci insegna Gesù che prima di compiere miracoli si appartava per colloquiare con il Padre. Gesù guarisce un lebbroso, mosso a compassione. Chi è il lebbroso? Un uomo contagiato che vive fuori dalla comunità, che è allontanato da tutti per paura di essere contagiati, giudicato per la malattia, la lebbra, frutto del peccato. Chi rappresenta per noi, oggi, il lebbroso? Quest’incontro ricade tra le celebrazioni della 40<sup>a</sup> giornata per la vita, il cui tema è “il vangelo della vita, gioia per il mondo” e XXVI Giornata Mondiale del Malato: Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé». Due realtà che richiamano a riflettere: la vita e la malattia, e riguarda la persona umana che è unica e infinitamente preziosa agli occhi di Dio e lo è anche per ognuno di noi che crediamo in Dio. Ogni persona possiede una dignità inviolabile. L’uomo creato a immagine di Dio (1,27) vuol dire che egli è sempre in relazione con Dio e che solo in Lui può realizzare pienamente l’essere persona umana. Solo con l’aiuto degli altri l’uomo può sopravvivere, le dimensioni verticale e orizzontale devono coesistere: amare Dio, amare il prossimo. Bisogna essere attenti ai bisogni degli altri. L’uomo è un essere sociale, creato come uomo e donna (Gen 2,23) possiedono la stessa dignità. E quando la loro unità amorevole di uomo e donna si concretizza nel matrimonio, accolgono il figlio, dono preziosissimo del matrimonio, costituiscono una famiglia, cellula viva della società. Allora il dialogo è a fondamento della famiglia, vive bene, diventa creatrice come Dio è creatore non solo per la procreazione dei figli ma anche perché si è responsabili della Creazione e di ogni altro essere vivente *personale*: sacro e inviolabile, sempre e ovunque. Il peccato che è sempre presente ha una dimensione personale e sociale. Fa male a colui che ha peccato ma anche alla comunità, il peccato acquista una dimensione sociale. Per questo si è chiamati a lottare contro le strutture di peccato. Per poter cambiare bisogna aprirsi all’amore di Dio, lottare per la civiltà dell’amore a questo siamo chiamati sapendo che tutto inizia con la conversione e la nostra riconciliazione con Dio. Riflettiamo: *Cosa è per noi la libertà, come la viviamo in famiglia? Come la comunichiamo ai nostri figli?*

Lettura Marco 1, 40-45. Salmo 8: O Signore, nostro Dio quanto è grande il tuo amore su tutta la terra. L’incontro si terrà presso la Chiesa dei Santi Guglielmo e Pellegrino giovedì 8 febbraio alle ore 20.00.

Vostri fratelli in Cristo

Marilena e Raffaele

---

La Bibbia per la formazione cristiana, EDB, p.1236.

DOCAT, che cosa fare, *La persona umana*.